

## NON FIDATI DI PRINCIPI!

Se pensi che la Bibbia sia irrilevante, ripensaci! In mezzo alla nostra attuale crisi di fiducia, quanti simpatizzano con il detto familiar, *“Non confidate nei principi, né in alcun figliuol d’uomo, che non può salvare”* (Salmi 146:3)? Il Salmista ci mette in guardia non solo dalla fiducia eccessiva nei principi letterali, ma dall’eccessiva dipendenza da qualsiasi potere o influenza: governo, media, scienziati, filantropi.

### TROVANDO L’EQUILIBRIO

Il pericolo oggi rimane reale, anche perché il nostro materialismo ha sminuito la fiducia in Dio. Più lo disprezziamo, più confidiamo nell’uomo (soprattutto in noi stessi). Più lo facciamo, più ci prepariamo per delusione. Dopotutto, l’uomo, nonostante la sua arroganza, è un sostituto impossibile del Dio vivente.

Pertanto, il cinismo—ad un tempo quasi monopolio dei teorici della cospirazione e dei depressivi—è ora diffuso. La nostra negazione postmoderna della verità l’ha cullata, la comunicazione di massa la diffonde e la risposta all’origine e alla gestione internazionale del COVID la sta esacerbando. In tutto il mondo, facciamo eco al mantra: “Non sappiamo a chi credere!” e polarizzare tra credere a tutto e non credere a nulla.

La Bibbia ci offre un mezzo di comunicazione. Poiché Dio è buono, dobbiamo pensare al meglio dei poteri che ha ordinato, tuttavia, poiché l’uomo è caduto, dobbiamo soppesarli attentamente. Disse John Philpott Curran (1790), “Il prezzo della libertà è la vigilanza eterna”. O, per citare il proverbio russo, “Fidati, ma verifica”.

### OTTENENDO L’EQUILIBRIO

Ricordiamo, in primo luogo, che i principi non sono perfetti. Questa non è solo un’osservazione cristiana. Fu promosso da Niccolò Machiavelli (1469–1527), padre della teoria politica moderna. Promuovendo un percorso verso la stabilità in



Italia, il suo trattato *Il principe* sposa sfacciatamente la spietatezza come mezzo attraverso il quale il governo può portare coesione sociale. Il suo realismo pragmatico, detto dai cristiani del suo tempo, provenire da Satana, ha fortemente influenzato i dittatori del mondo.

Prendiamo alla leggera le dittature quando, per paura e scontento, ci aggrappiamo alle accuse di hitlerismo e stalinismo per minori eccessi di potere e influenza. Tuttavia, i principi imperfetti superano e sono in grado di cooptare questioni legittime di cambiamento climatico, crescita della popolazione e mandati di maschere e vaccini per guadagni politici, economici o sociali. La storia registrerà il suo verdetto.

Sappiamo già che i principi hanno i loro “piedi di argilla” (“demoni”, per usare il gergo corrente). Una volta visti come messia, il loro fallimento è certo. Cinquant’anni fa, Martin Luther King Jr., “l’ipocrita predicatore” (Lyndon B. Johnson), è stato tragicamente colpito a colpi di arma da fuoco la mattina dopo aver tradito, si dice, la ragazza con cui aveva tradito sua moglie. Oggi, Boris Johnson potrebbe aver ottenuto più grazia per aver infranto i suoi protocolli di blocco alla vigilia del funerale del principe Filippo, ma per i suoi molteplici matrimoni, affari e figli fuori dal matrimonio.

In secondo luogo, ricordiamo che i principi non sono onnipotenti. Persino Winston Churchill, nonostante il suo senso del destino, non avrebbe potuto salvare l’Occidente da solo. Una volta vincitore, fu estromesso da una schiacciante sconfitta alle elezioni generali nel 1945. Nel frattempo, Magda Goebbels, così rinchiusa nella “messia” di Hitler, preferì avvelenare i suoi sei figli piuttosto che farli vivere oltre la caduta dei “mille-anno” Reich.

Ricordiamo, quindi, la fragilità del potere umano, che sia di Vladimir Putin, Xi Jinping o Kim Jong-un, o, sì, i dettami degli incumbent della Casa Bianca passati o presenti. Sosteniamo non il cinismo, ma un realismo di principio. Il pesodella nostra fiducia deve riposare altrove.

## LORD ACTON

POTENZA TENDE A CORRERE, E  
LA POTENZA ASSOLUTA  
CORROMPE ASSOLUTAMENTE.

## UN SOLO PRINCIPE IMPORRE FIDUCIA

Mentre il cinico promuove l'ingratitude, gli anacronismi e le ipocrisie della cultura dell'annullamento, il cristiano indica l'unico principe nel corso della storia e del mondo il cui carattere è stato impeccabile e il cui potere è immutato: il **"Principe della pace"** (Isaia 9:6).

Dai tempi dell'Antico Testamento, uomini e donne cercavano qualcuno che non li avrebbe mai delusi. Infatti, non appena i figli d'Israele ebbero ottenuto il desiderio di un re, Saul cominciò a deluderli. Tuttavia, al suo successore, il re Davide fu rivelato un re a venire il cui regno non sarebbe mai finito. Suo figlio, Salomone, desiderando a sua volta giustizia e rettitudine per governare il popolo (Salmo 72:1), dipinse un quadro di come sarebbe stato il prossimo re.

Come Israele aveva bisogno di questo re! Dopo i giorni di Salomone, il regno si divise. Nel regno settentrionale, ogni re d'Israele era disobbediente a Dio e faceva il male, e tutti tranne sei dei re di Giuda (il regno meridionale). Eppure, durante il regno del sicuro di sé Acas, Dio ha gentilmente promesso uno che non avrebbe mai deluso. **"L'imperio riposerà sulle sue spalle"**. Regnerebbe come **"Consigliere ammirabile"** (Isaia 9:6).

### CI FIDIAMO NELLA SUA PERSONA

Ottocento anni dopo, le promesse di Dio si adempirono. Venendo da Dio, ne consegue che Gesù ha incarnato la verità **"la verità"** (Giovanni 14:6). Dimostrò la sua affermazione dicendo la verità, vivendola e insegnandola. Non ha mai mentito, detto male, esagerato, oscurato la verità o nascosto. Non ha mai sacrificato la verità per salvare la sua pelle.

Quando fu messo alla prova da Pilato e sfidato sul suo regno, Gesù rispose: **"io sono nato per questo, e per questo sono venuto nel mondo, per testimoniare della verità."** (Giovanni 18:37). A causa di ciò, ha castigato quei capi religiosi che hanno distorto la verità di Dio, ma ha trascorso la sua vita servendo le folle come una cosa sola, ha testimoniato Giovanni, **"piena di grazia e di verità"** (Giovanni 1:14).

Gli apostoli trascorsero tre anni con Gesù, ma non lo accusarono mai di nulla. Pietro, una volta, rimproverò il Signore; non per il peccato, ma per l'avvertimento delle sue sofferenze e della sua morte a Gerusalemme a causa dell'ostilità degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi. Percependo Satana che cercava, tramite Pietro, di distoglierlo dalla sua obbedienza al Padre celeste, il Signore replicò: **"Vattene via da me, Satana; tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini."** (Matteo 16:23).

Significativamente, quando la gerarchia religiosa ha corrotto Giuda per tradire Gesù, è stato con un bacio che lo ha

tradito, non, come nelle nostre relazioni oscure, con la messa in onda dei panni sporchi di Gesù. Non c'era nessuno da mandare in onda! In effetti, i capi religiosi dovettero acquisire false testimonianze per ottenere il verdetto di colpevolezza di Gesù. Man mano che il suo processo procedeva dalla fase iniziale davanti al Sinedrio a quella davanti a Pilato, il governatore romano, la sua falsità divenne sempre più evidente. Pilato non solo si rese conto che Gesù era stato liberato per invidia, ma disse due volte alle folle ebraiche che non trovava alcuna colpa in Gesù (Giovanni 18:38; 19:6). Fu, quindi, per merito proprio di Gesù che, sulla croce, annunciò al ladrone pentito, **"oggi tu sarai meco in paradiso"** (Luca 23:43).

### CI FIDIAMO NEL SUO POTERE

Benché perfetto, Gesù non avrebbe alcuna rilevanza se non avesse anche il potere di salvarci. Senza di essa, sarebbe solo un altro principe che ha esagerato e solo un'altra vittima della crocifissione.

Per cominciare, Gesù potrebbe realizzare una salvezza impressionante quanto il migliore dei principi umani: un' economia migliore, la vittoria in battaglia, la sicurezza nazionale o la fine del COVID.

Ricorda i suoi miracoli (conosciuti come segni o prodigi). Alla sua parola, riempì di pesci le reti fino alla rottura, impressionando così i pescatori esperti che avevano faticato tutta la notte e non avevano pescato nulla, che Pietro **"si gettò a' ginocchi di Gesù, dicendo: Signore, dipartiti da me, perché son uomo peccatore"** (Luca 5:8). Lui, Giacomo e Giovanni abbandonarono così la loro pesca per seguire Gesù per andare a **"presa di uomini."** In nessun momento in seguito Gesù li disilluse. Piuttosto, lo seguirono per il resto della loro vita, Giacomo e Pietro persero la vita perché erano suoi apostoli (Atti 12:2; Giovanni 21:18-19, e 2 Pietro 1:13-14).

Lo fecero per una salvezza più grande di quella che qualsiasi principe terreno potesse garantire. Il nome dato a Gesù—l'equivalente greco dell'ebraico Jeshua (la forma abbreviata di Giosue)—significa "il Signore salva". Per sottolineare il potere di Gesù, a Giuseppe, suo padre terreno legale, fu poi detto che l'avrebbe fatto **"salverà il suo popolo dai loro peccati"** (Matteo 1:21).

Lo ha fatto. La sua vita perfetta ha procurato al credente una giustizia che non avremmo mai potuto ottenere da noi stessi, e la sua morte ha pagato per tutti i peccati del credente. Da un lato, il suo sangue versato ha trasformato, per disegno del Padre, il trono del giudizio di Dio in un trono dal quale i peccatori possono ricevere il suo favore immeritato, dall'altro copre tutti i peccati del credente alla vista di Dio.

Che cosa farai dunque di Gesù? Unisciti alla peggiore follia della nostra epoca, cercando, con futilità, di cancellarlo, o, stanco di principi che hanno infranto la tua fiducia, venire a riposare in lui?

"IO NON TROVO COLPA ALCUNA IN QUEST'UOMO"  
PONZIO PILATO, GOVERNATORE ROMANO

## FIDARSI NEL PRINCIPE

Cristo non promette ai suoi seguaci una vita facile, ma promette di non deluderci mai e ci incontra nei momenti più bui della vita. Uno di questi discepoli che lo trovò vero fu il pastore rumeno Sándor Szilagyi.



### IMPRIGIONATO PER CRISTO

Sándor Szilagyi è cresciuto in Romania, di etnia ungherese. Lì prestò servizio come protestante nella Chiesa riformata, sperimentando la formazione nel 1947 della Repubblica socialista di Romania allineata ai sovietici. Quando, nel 1956, si verificò oltre il confine la rivolta ungherese contro il dominio comunista, molti ungheresi etnici in Romania furono processati e imprigionati.

Ministrando a Újszentanna nel maggio 1958, il pastore Szilagyi aveva motivo di confortare una giovane ragazza con le parole di Apocalisse 2:10: ***“Non temere quel che avrai da soffrire”***. Mentre lo faceva, gli venne in mente che il resto del versetto era applicabile a lui: ***“Ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, perché siate provati: e avrete una tribolazione di dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita.”***

Sulla via del ritorno da Újszentanna, si fermò nella città di Arad per visitare suo figlio. Quella notte, la Securitate (polizia segreta) lo chiamò per arrestarlo, quindi lo riportò nella sua città di Pankota per condurre una perquisizione domiciliare. Da lì fu portato a Oradea in attesa del processo. Spogliato, perquisito e spogliato dei beni, il pastore Szilagyi è entrato in una cella spartana con solo un materasso di paglia, un secchio del gabinetto e un elenco di regole.

Era tranquillo, tuttavia, di essere innocente dell'accusa di incitamento all'opposizione al regime marxista-leninista a partito unico della Romania. Aveva, tuttavia, predicato la buona novella di Cristo più ampiamente di quanto la legge consentisse. Dopo gli interrogatori, è comparso nel settembre 1956 davanti al tribunale militare regionale rumeno. Alla sua difesa sono stati assegnati 15 minuti per presentare il suo caso, ma come era tipico dei processi farsa, erano concessi solo cinque minuti. Con l'intento di collegare il pastore Szilagyi agli eventi della rivolta ungherese di due anni prima, è stato condannato, insieme ad altri otto, a 20 anni di lavori forzati.

### CONDANNATO ALLA GIOIA

Naturalmente, il pastore Szilagyi ha sperimentato la solitudine e un peso per la sua famiglia e per la famiglia ecclesiastica che aveva pastore per 22 anni. Le diatribe dei suoi interrogatori contro la religione, la fede e le Sacre Scritture gli graffiavano le orecchie. I momenti andavano e venivano di ribellione contro le guardie. Tuttavia, era tranquillo che Dio

avesse dei propositi nella sua incarcerazione e che una nuova opportunità gli si fosse aperta per testimoniare la grazia e l'amore di Dio in Cristo.

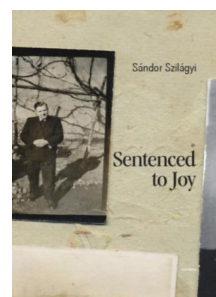
“Santo cielo, ho sentito parlare del Signore Gesù qui?” esclamò un “contadino rumeno dalla faccia spaventata”. Con ciò lodò Dio e chiese di ascoltare di più su Gesù. Un altro si è lamentato del fatto che i pastori non potevano entrare per assistere i prigionieri, solo per essere ospitati dal pastore Szilagyi! Parole di speranza anche per la Securitate. Che gioia ha tratto il pastore Szilagyi nel raccontare a un interrogante le sue preghiere per lui; non per la sua distruzione, ma per conoscere la pace di Dio superando ogni intelligenza (Fil 4,7). Ma il Signore stava lavorando anche nel pastore Szilagyi. “Il mio rapporto con il Salvatore divenne meravigliosamente profondo”. Mostrava. Alla domanda del comitato carcerario sul motivo per cui sorrideva, ha testimoniato: “Perché sono più felice in Cristo in prigione, di quelli liberi fuori che non Lo conoscono”.

Dentro c'erano anche dei miscredenti. Il pastore Szilagyi ha trovato gioia nel raccomandare loro Cristo. Ha così guadagnato la loro fiducia che gli sono stati inviati prigionieri, uno da un comunista incarcerato per eccessive critiche al partito.

Gli attacchi di Satana contro il pastore resero la sua gioia ancora più straordinaria. Sono venuti attraverso lo schermo, la paura di eventi immaginari, la fatica e la malattia del lavoro forzato (ad esempio, per la costruzione di dighe) e le tensioni sulle scorte di cibo.

La vittoria del pastore Szilagyi sta nella meditazione della Parola di Dio (mediante la memoria) e nel testimoniare l'impatto sugli altri. Non permettendo che le sue sofferenze fossero paragonate a quelle di Cristo da parte sua, visse tuttavia con la prospettiva della morte. Abusato pubblicamente da un comandante pieno di odio, il pastore Szilagyi lo prese così mite che un giovane prigioniero in seguito si avvicinò a lui: “La tua condotta ha preparato la via a Cristo in me”.

Nella primavera del 1964, un gruppo di lavoro tornò con la notizia raccolta da un giornale che il 23 agosto tutti i detenuti politici sarebbero stati rilasciati. Condannato con accuse inventate, il pastore Szilagyi è stato ritenuto tale. Sebbene fosse stato avvertito di non parlare ulteriormente di Cristo, la sua liberazione arrivò presto. Il 2 agosto ha ricevuto indietro i suoi abiti civili dopo quasi sette anni. A corto di soldi, il suo arrivo a casa è stato ritardato. La sua congregazione aveva ora



un nuovo pastore e sua moglie, condividendo l'obbrobrio del marito, aveva lasciato il villaggio. Incoraggiata a divorziare da lui, ribatté: “Mio marito soffre per il Signore Gesù Cristo; divorziare da lui sarebbe sia infedeltà nei suoi confronti che un tradimento di Cristo”. Chiaramente, la fiducia nel Signore non era solo sua, ma anche sua. Non se ne sono mai pentiti.

Indirizzo di residenza:

## ARRIVANDO A FIDARE NEL PRINCIPE

“OK, mi hai detto che avrei fatto meglio a fidare in Gesù per la salvezza, di qualsiasi cosa i principi terreni abbiano da offrire, ma cosa comporta questa fiducia?”

In primo luogo, conoscere Gesù. Non ti deluderà mai né ti lascerà andare. Procurati una Bibbia per conoscerlo. Inizia nel Nuovo Testamento con i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Senti la sincerità di coloro che hanno incontrato Gesù, ma soprattutto ascolta Gesù e guardalo mentre si avvia verso la croce. Era amato e odiato, ma nessuno poteva congedarlo.

Secondo, prenditi del tempo per fissarti sui fallimenti degli altri. La benedizione personale non deriva dall'identificare minuziosamente e incessantemente come i nostri “principi” ci hanno deluso, ma come noi, individualmente, abbiamo deluso il nostro Dio. Nota che Gesù non ha detto che i beati (seriamente felici) fanno di più per evidenziare e piangere la bancarotta spirituale degli altri. Sono loro che vedono, alla luce di Dio, che loro stessi sono spiritualmente in bancarotta e piangono di conseguenza. Abbandona, quindi, la cultura dell'annullamento. Sebbene sia giusto notare le lamentele che all'epoca erano illegali, nel complesso favorisce l'ipocrisia e il giudizio.



Il vandalismo del Muro della Riforma a Ginevra è stato uno degli esempi più eclatanti di cultura dell'annullamento, anche perché i riformatori protestanti, sebbene imperfetti, hanno trascorso la loro vita

indicando uomini e donne a Cristo per il sollievo dai loro peccati.

Da loro apprendiamo, terzo, che si trova sollievo nel confessare i nostri peccati a Dio e nel ricevere a mani vuote il dono della salvezza. Saprai che è tuo dall'assicurazione dello Spirito Santo che, in Cristo, sei amato e perdonato da Dio, e da un desiderio finora sconosciuto di piacere a Dio e di vivere per lui. (Foto: LemanBleu.ch.)

## ANDANDO UN PASSO IN PIÙ

Dal giugno 2018 è stato nostro privilegio a From His Fullness Ministries inviare *La Via*. Sebbene chiunque possa trarre vantaggio dalle sue pagine, miriamo a offrire una presentazione ragionata e pertinente della buona notizia di Gesù Cristo a coloro che desiderano ardentemente imparare di cosa tratta il cristianesimo e di impegnarsi nella pretesa di Cristo di essere Salvatore e Signore.

Anche se non è mai troppo presto per affidare la propria vita a Cristo, per natura preferiamo fidarci di noi stessi o dei principi umani che di Dio, e possiamo essere timidi, persino timorosi, di entrare nella comunità cristiana. Dopo tutto, la chiesa è e dovrebbe essere diversa dal mondo. Tuttavia, riposare in Cristo come tuo Salvatore e Signore è vitale, perché solo così usciamo dalla condanna di Dio, entriamo in relazione con il Dio vivente e scopriamo il suo scopo per la nostra vita.

*La Via* funziona, quindi, come un avviatore di conversazione; un trampolino di lancio, se vuoi, da dove sei a dove in Cristo potresti essere. Per arrivare al prossimo trampolino di lancio, suggeriamo spesso di leggere che rafforza ciò che hai ascoltato attraverso *La Via*.

Questa volta vi invitiamo ad andare su: [www.christianityexplored.org](http://www.christianityexplored.org) “I ministeri esplorati cristiani aiutano le persone a incontrare Gesù nelle pagine della Bibbia”. Sul sito web troverai risposte a domande difficili, storie di vita reale e informazioni sul corso Cristianesimo esplorato. Il corso è uno studio del Vangelo di Marco, utilizzando un DVD e un formato guida allo studio. Se non hai una Bibbia, puoi accedere al Vangelo di Marco sul sito web. Cerca lì un corso in corso vicino a te o iscriviti a quello online. Nessuno dovrebbe attraversare la vita senza accettare le pretese del Signore Gesù Cristo.



**PROSSIMA EDIZIONE: 1 GIUGNO**